

→ **Tremonti** non vara misure antiscalata ma sposta a fine giugno la possibile data dell'assemblea
→ **Confindustria** lo critica: «I problemi non si risolvono così». I Ferrero in campo contro Lactalis?

Parmalat, dal governo più tempo per l'arrivo della cordata italiana

Per ora da Palazzo Chigi non è arrivata alcuna norma antiscalata pro Parmalat, ma soltanto un allungamento dei tempi entro cui le società possono far svolgere l'assemblea successiva alla chiusura dell'esercizio 2010.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Si può discutere se la montagna, intesa come il plenipotenziario dell'Economia Giulio Tremonti, abbia partorito il classico topolino, ma di certo chi si aspettava dal consiglio dei ministri di ieri delle misure epocali contro le scalate straniere ai pezzi pregiati dell'industria nazionale è rimasto deluso. Il clima d'emergenza in cui si è svolta la riunione, con i francesi di Lactalis ormai alle porte di Collecchio forti del loro fresco 29% in Parmalat, non ha portato altro che ad escogitare una sorta di "codicillo", un decreto che, ironia della sorte, fa venire in mente proprio quelle legghine

Bruxelles attenta
Il commissario Barnier:
«La Ue vigilerà sul rispetto delle regole»

costruite su misura per il premier. In questo caso, naturalmente, il provvedimento non è "ad personam" ma "ad aziendam", nel senso che fornisce un appiglio all'attuale establishment di Parmalat per posticipare l'arrivo dei francesi e cercare, nel frattempo, di mettere insieme un'armata di imprenditori italiani.

Il decreto legge approvato a Pa-



Per il controllo di Parmalat si apre un lungo periodo di incertezza

lazzo Chigi consente di spostare fino a giugno le assemblee societarie anche nel caso in cui siano già state convocate. In pratica le società possono ora convocare l'assemblea «nel termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio 2010, anche qualora tale possibilità non sia prevista dallo statuto della società». Quindi, ragionando sul caso che ha innescato la misura legislativa, l'assemblea degli azionisti di Parmalat potrà ora slittare dal previsto 14 aprile fino ad un giorno qualsiasi entro il 30 giugno. Guadagnare tempo non significa però cambiare la sostanza delle cose, che al momento vede Lactalis vincente su tutta la linea, con la possibilità di nominare ben nove degli

undici membri del prossimo consiglio di amministrazione di Collecchio. Conscio del limite dell'intervento, il ministro dell'Economia ha illustrato al consiglio dei ministri «altre ipotesi di intervento normativo che potranno tra l'altro prendere la forma di emendamenti al decreto legge, previa, se del caso, consultazione europea».

CRITICHE ALL'ESECUTIVO

C'è da dire che già è bastato il poco fuoriuscito da Palazzo Chigi per sollevare contrarietà. Dal provvedimento, ad esempio, ha preso le distanze il direttivo di Confindustria che, pur mettendo in risalto come «le nostre imprese siano più spesso prede che

predatrici», ha posto l'accento sugli effetti negativi della decisione: «Interventi mirati a singoli casi, come quello contenuto nel cosiddetto decreto antiscalata approvato dal governo, non risolvono il problema di fondo e, cambiando le regole del gioco in corso di partita, rischiano di indebolire ulteriormente la capacità dell'Italia di attrarre investimenti esteri».

Senza contare che qualsiasi norma a difesa delle imprese italiane nei settori strategici (alimentare, difesa, energia e tlc) deve essere vagliata dall'Europa. E da Bruxelles il portavoce del commissario Ue al Mercato interno, Michelle Barnier, ha già commentato sibillino: «Vigile-

Fassina (Pd) Il decreto è una pezza emergenziale presa con il fiato sul collo dopo una grave assenza dalla politica industriale



Vegas (Consob) La misura non riguarda «il problema della nazionalità delle imprese ma solo i tempi delle assemblee»



Angeletti (Uil) «Sono favorevole a un decreto legge che tuteli le aziende strategiche per l'Italia. Basta che sia efficace»

